

**Q U A D E R N I
D E L L ' A C C A D E M I A
R O V E R E T A N A
D E G L I
A G I A T I**

V

2025

**Le opere di Giacomo Vittone e la
donazione di Laura Michelotti**

A cura di Dario De Cristofaro

Introduzione

Il quinto *Quaderno* è dedicato alla figura di un singolare protagonista della scena artistica trentina del secondo Novecento, Domenico Vittone. L'artista, autodidatta e disinteressato ai flussi artistici "di moda", è autore di un gran numero di tele e tavole, quasi tutte raffiguranti scenari paesaggistici o naturalistici, nate quasi esclusivamente come dono per amici e corrispondenti.

Le più di 150 opere dell'artista conservate presso l'Accademia nascono per l'amico Giuseppe Michelotti, per dono della figlia Laura nel 2004.

Il breve approfondimento si apre con una raccolta delle notizie biografiche dei due personaggi sopra evocati, concludendosi con un'analisi della tecnica artistica e dei soggetti più coinvolti. A fine testo, una tabella riepilogativa delle opere con, a margine, la bibliografia citata.

Ringraziamenti

Il progetto di studio, inventariazione e digitalizzazione del patrimonio accademico è curato e condotto da chi scrive, ma è un'iniziativa nata per diretta volontà della Presidente prof.ssa Patricia Salomoni, con l'autorizzazione e il supporto del Consiglio Accademico. I risultati sono stati conseguiti anche grazie al fattivo e costante supporto di diversi studiosi e amici, come Marcello Bonazza, Stefano Ferrari, Fabrizio Raserà, Carlo Andrea Postinger, Alessandro Andreoli, Alessandra Campestrini, Claudio Strocchi e Domizio Cattoi.

Il progetto è stato seguito fin dall'inizio dalla Soprintendenza per i beni culturali della Provincia Autonoma di Trento, in particolare vorrei ringraziare Raffaella Colbacchini e Chiara Facchin.

Un ulteriore ringraziamento va a Pietro Marsilli e Paola Pizzamano per i preziosi consigli e le segnalazioni.

Giacomo Vittone



Il profilo biografico di Giacomo Vittone appare, al confronto con gli altri artisti e argomenti trattati in questa serie *Quaderni*, decisamente insolito ed estraneo. Rispetto alle collezioni dell'Accademia roveretana degli Agiati, le 150 e più tele e tavole che qui si conservano sono le uniche, con poche eccezioni, di un'artista autodidatta, "dominicale" come lo stesso si definiva, estraneo ai consueti *iter* formativi.

Vittone nacque a Torino il 13 dicembre 1898¹. Fin da giovane mostrò un vivo interesse per l'arte, lavorando in una ditta di ceramiche artistiche e frequentando lo studio dei fratelli Domenico (1892-1916) e Mario Gatti, pittori di paesaggio presso i quali è lecito immaginare che il nostro abbia

imparato i primi rudimenti tecnici. Come molti della sua generazione, Giacomo fu spettatore dei drammi della Guerra: nel 1917, a 19 anni, fu chiamato alle armi e indirizzato al Carso, dove visse in prima persona la tragica ritirata di Caporetto.

Al termine del conflitto, tra il 1918 e il 1923 Giacomo si trasferì in Friuli, a Gorizia, dove trovò lavoro come assistente in una cooperativa edilizia e dove poté conoscere il poeta Biagio Marin (1891-1985), con cui rimase in contatto per molti anni. Dal 1927 intraprese la carriera bancaria presso la Banca d'Italia, per la quale si trasferì a Pola, in Istria. Due anni dopo, nel 1928, sposò Nilla Grubissic e nel 1929 nacque la loro unica figlia, Giovanna.

Nel 1935 Vittone venne trasferito a Riva del Garda, dove si stabilì con la sua famiglia e strinse nuove amicizie con artisti locali come Achille Dal Lago (1910-1981) e Luigi Pizzini (1884-1977). Gli splendidi scenari paesaggistici dell'alto Garda dovettero presto catturare la sua sensibilità e Giacomo nutrì una particolare predilezione per il paese di Canale di Tenno e Parea che lui amava chiamare il "Regno di Calvola". Nel 1945 iniziò a firmare le sue opere con lo pseudonimo "Pictor Dominicus", proprio nei mesi in cui perse la sua abitazione a causa di un bombardamento. Nel 1947 fu nominato curatore - volontario - del Museo Civico di Riva del Garda, contribuendo nel tempo libero alla sua ricostruzione e allo sviluppo della biblioteca civica.

Dopo aver partecipato a numerose mostre organizzate su tutto il territorio provinciale, nel 1962 fu raggiunto dalla notizia della chiusura della sede bancaria di

¹ Le informazioni sulla sua biografia si deducono principalmente da: *Dominicus* 2012.



1. Scorcio di Castel Sant'Angelo, Roma, 1970. Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati, AGIATI_0761

Riva del Garda, occasione che lo costrinse al trasferimento a Roma, dove già si era stabilita la figlia.

Pochi anni dopo, un gruppo di amici di Vittone si organizzò per acquistare una casa a Ville del Monte col progetto di aprire una struttura di soggiorno per artisti, la “Casa degli Artisti”, a lui intitolata e tuttora esistente. Protagonista della vita culturale e artistica del Sommolago, Vittone ricevette molteplici attestati e premi, la cittadinanza onoraria di Riva e Tenno, nonché partecipò a diverse iniziative editoriali come “Questo è il regno di Calvola”, con Costantino Magliulo e Giambattista Trotter, promosso dal Comune di Tenno (1990).

Vittone continuò a dipingere fino alla sua morte, avvenuta nel 1995 all'età di 96 anni. Il

suo corpo ora riposa nel cimitero di Casperia, presso Rieti, insieme alla moglie.

La donazione Michelotti

Il fondo delle opere di Giacomo Vittone conservato presso l'Accademia è direttamente legato alla figura di Giuseppe Michelotti (1919-1993)², poeta e socio dal 1963, che ebbe un ricco e continuo scambio di lettere con Vittone dagli anni Settanta in poi. La biografia di Michelotti è forse ancora più avvincente: nato a Drena nel 1919 da Antonio e Speranza, nel 1934 scelse di vestire l'abito francescano presso il convento di Arco, dove frequentò il liceo classico e studiò Teologia (1936-1941). Nel 1942 prese gli ordini sacerdotali e iniziò ad insegnare al seminario di Villazzano, fino al 1945. Dopo una breve parentesi presso

2 Sulla biografia di Giuseppe Michelotti rimando al già citato volume, in particolare alle pagine 15-16, 29-47.



2. *Veduta del paese di Pranzo, Alto Garda, 1979*. Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati, AGIATI_0823

l'Università degli Studi di Napoli, dove frequentò il corso di Letteratura italiana - senza però laurearsi - tornò a Trento, per riprendere l'attività di insegnamento al seminario di Villazzano (1948-1951) e poi fino al 1958 al liceo francescano di Rovereto. Le sue doti poetiche, riconosciute da Lionello Fiumi, lo resero nazionalmente noto e ampliarono la sua fortuna e nomea. Proposto da Ferruccio Trentini, dal 1963 fu socio corrispondente dell'Accademia.

Lasciato però l'insegnamento, prima Michelotti si trasferì a Varese dove trovò lavoro nella società tipografica Giuffrè, e nel 1966 lasciò il ministero sacerdotale per poter sposare Celestina Calzà. Nel 1990 si trasferì a Genova con la moglie e la figlia Laura, dove trovò la morte il 7 aprile 1993.

Nel 2004 Laura Michelotti, figlia di

Giuseppe e Celestina, col beneplacito di quest'ultima decise di donare un fondo di 153 opere di Giacomo Vittone all'Accademia. I dipinti erano stati realizzati dall'artista tra il 1971 e il 1990 e venivano solitamente spediti al padre come dono e omaggio, così come Vittone era solito fare con amici e corrispondenti. Un ampio fondo di opere, tra i più folti tra quelli noti dell'artista, che l'anno successivo fu accompagnato dalla donazione delle lettere scambiate tra Giacomo e Giuseppe. L'intera iniziativa è stata celebrata e valorizzata dall'Accademia con una pubblicazione, *Dominicus*, edita a cura di Pietro Marsilli e Paola Pizzamano nel 2012, da cui il presente approfondimento è tratto.

La donazione venne accolta sotto la presidenza di Livio Caffieri, mentre un inventario delle opere è stato realizzato

a partire dal 2009 da Ambra Fatturini³. Successivamente le opere sono state inventariate dalla Fondazione Museo Civico, che vi ha apposto il riconoscibile numero con sigla PIN, e solo dal 2022 - per cura di chi scrive - le tele sono state inserite anche nella catalogazione della collezione storico-artistica dell'Accademia roveretana degli Agiati.

La donazione del 2004 era accompagnata dalla seguente lettera, firmata dalla donatrice⁴.

Genova, settembre 2004

Gentile professor Caffieri e Soci dell'Accademia, unite alla presente Vi invio le fotocopie di tutte le lettere da me trovate che il signor Giacomo Vittone scrisse a mio padre nel corso della vita. Mi son permessa di evidenziare le frasi che mi son parse più significative per quel che riguarda sia la descrizione di alcuni suoi quadri che il suo modo di intendere l'arte della pittura. Purtroppo tali frasi interessanti non sono molte, dato che la maggior parte dei testi delle lettere si riferisce a fatti della vita che ai sempre esagerati ringraziamenti per dei doni ricevuti.

Giuseppe Michelotti e Celestina Calzà, i miei genitori, ritennero doveroso tentar di ricambiare la naturale generosità dell'Artista spedendogli, in occasione delle festività, qualche modesto regalo. Anno dopo anno così Egli continuò a rispondere con le sue opere coltivando l'amicizia con mio padre che sempre lo apprezzò e lo spronò a proseguire fiducioso nel suo cammino ideale di pittore affasciano dalla natura.

Mio padre stimò sempre il signor Vittone sia come artista che come uomo. Ugualmente egli si sentì

sempre onorato e orgoglioso del fatto di essere stato socio dell'Accademia Roveretana e sempre mi spiegò l'importanza che una società di uomini, che non solo conservano ma anche ampliano il patrimonio della cultura, può avere nel mantenimento e nello sviluppo di una civiltà degna di questo nome.

Sulla scia di questo insegnamento, concedetemi quindi di esprimervi tutta la mia stima per il Vostro impegno ed il mio apprezzamento per la Vostra sapienza unitariamente ai miei più sinceri auguri che la Vostra Accademia prosperi in ogni ramo del sapere e che sia sempre più apprezzata per i suoi grandi meriti.

Vi ringrazio e Vi saluto cordialmente da Genova.

Laura Michelotti



3. *Vaso di cardi*, 1976.
Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati,
AGIATI_0801

3 A cui va un plauso per l'ottimo lavoro condotto.

4 Già edita in *Dominicus* 2012, p. 30.

“Pictor dominicus”

Dall'analisi delle opere di Giacomo Vittone presenti nel fondo Michelotti emerge una ristretta scelta di soggetti, perlopiù naturalistici, a rivelare una profonda sensibilità per il paesaggio, la natura morta e la rappresentazione della vita quotidiana, elementi distintivi della sua poetica pittorica.

Forse ancora più rilevanti sono le notazioni e le osservazioni di carattere tecnico, che offrono un'interessante chiave di lettura dei processi creativi dell'artista. Le sue pitture venivano realizzate su due differenti tipologie di supporto: da un lato tavole rigide di compensato, appena trattate con leggeri strati preparatori per favorire l'adesione del colore; dall'altro, supporti ben più inusuali, costituiti da fogli di giornale opportunamente

selezionati e abilmente lavorati in modo da trasformarsi in una base compatibile con la pittura a olio. Questa scelta, apparentemente dettata da esigenze pratiche o economiche, rivela in realtà una notevole capacità di adattamento e sperimentazione materiale. Nei dipinti eseguiti su carta stampata, il retro conserva ancora, in buona parte dei casi, titoli e articoli perfettamente leggibili, che permettono di risalire con precisione alla datazione e alla provenienza delle pagine, fornendo così un interessante strumento per la ricostruzione della cronologia delle opere e per l'individuazione delle testate giornalistiche predilette dall'artista. L'osservazione ravvicinata di questi manufatti consente inoltre di apprezzare la perizia con cui Vittone neutralizzava la trama della carta e modulava il fondo per ottenere



4. Retro di *Scorcio di ponte sant'Angelo a Roma*, 1972.
Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati, retro di AGIATI_0767



5. *Scorcio di paese con scene di vita quotidiana*, 1983. Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati, AGIATI_0843

una superficie idonea a sostenere la stesura del colore, senza tuttavia cancellare del tutto le tracce della matrice tipografica, che oggi diventano parte integrante della storia materiale del dipinto.

Uno dei temi predominanti è il paesaggio, con particolare attenzione agli scorci rurali e montani dell'area di Tenno. In questo ambito riveste un ruolo centrale il cosiddetto "Regno di Calvola", luogo al quale l'artista rimase profondamente legato nonostante la distanza fisica: trasferitosi stabilmente a Roma già nel 1963, negli anni Settanta e Ottanta non ebbe più occasione di osservarlo direttamente, e fu dunque costretto a ricorrere alla memoria per fissarne le immagini sulla tela. Questa rievocazione mnemonica non si traduce però in un'idealizzazione, bensì in una sintesi visiva intensa, capace di restituire la suggestione

del luogo con rapidità e immediatezza. I titoli delle opere, che spesso riportano toponimi precisi, sottolineano il radicamento affettivo e culturale dell'artista nei confronti di questo territorio, trasformato in soggetto pittorico privilegiato. La resa formale si affida a una pittura rapida, "di macchia", che con poche stesure di colore e campiture sintetiche riesce a evocare la densità dell'atmosfera e la vibrazione luminosa dei paesaggi trentini.

L'artista sembra prediligere una visione intima del paesaggio, raffigurato con toni caldi e pennellate veloci e corpose, restituendo una percezione emotiva e quasi evocativa piuttosto che documentaria. Dal punto di vista stilistico, il suo modo di trattare la veduta richiama la tradizione del paesaggismo italiano del primo Novecento, ma con un'impronta personale che tende



6. Vaso di rose, 1975. Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati, AGIATI_0793

a privilegiare la creazione atmosferica a discapito del dettaglio realistico. La scelta di materiali poveri soprattutto nei supporti, come la carta da giornale e la carta da pacco, conferisce alle opere un'ulteriore dimensione espressiva, fondendosi con la materia pittorica e diventando parte integrante della rappresentazione.

Un altro aspetto rilevante nella produzione di Vittone è la natura morta, con soggetti quali *vasi di fiori* e *composizioni di frutta* e *pesci*. Queste opere rivelano una ricerca cromatica intensa, con colori accesi e contrasti studiati, coordinati da composizioni meditate e sceve da intenzioni “geometriche” o misurative: animali, pesci,



7. *Gregge tra i vicoli di un paese*, 1982. Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati, AGIATI_0834

bambolotti, frutti di terra e di mare sono accostati liberamente, scevri da particolari riferimenti allegorici o simbolici, evocati da una pittura di memoria postimpressionistica interessata solo a trasferire la ruvidità delle superfici, ricoperte da pennellate di colore steso perlopiù grossolanamente e con marcate linee di disegno, spesso - ma

volutamente - imprecise.

Accanto ai paesaggi e alle nature morte, una parte significativa della sua produzione artistica è dedicata alla rappresentazione di scene di vita quotidiana e di figure umane. I titoli che richiamano contadini, lavoratori, carabinieri, barche a vela e altre presenze



8. *Guardia svizzera*, 1971. Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati, AGIATI_0764

analoghe rivelano un interesse costante per la narrazione visiva di momenti ordinari, spesso connessi al mondo rurale e lacustre, ma talvolta aperti anche a suggestioni di ambiente marittimo. Si tratta di soggetti che, pur nella loro apparente semplicità, sono affrontati

con intensa partecipazione emotiva e con un'umanità priva di retorica. Le figure non sono mai rese secondo modelli accademici o idealizzanti, ma si impongono con la naturalezza di una scena colta dal vero, quasi come fossero frammenti di vita osservata e



9. *Natura morta con bucranio*, 1972. Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati, AGIATI_0776

trattenuta sulla tela. Lo sguardo dell'artista non cerca di isolare o giudicare i personaggi, ma di confondersi con essi, partecipando dall'interno alla loro realtà. Questo approccio costituisce uno degli elementi più autentici della poetica pittorica di Vittone, coerente con il suo stile volutamente sommario e privo di compiacimenti formali, uno stile che non persegue ambizioni celebrative, ma che si nutre di un disinteressato e genuino amore per la realtà.

Elenco delle opere

Numero inventario	PIN	Numero della donazione Michelotti	Titolo ⁵	Anno
AGIATI_0725	3701	-	W la 1^ comunione di Laura	XX secolo
AGIATI_0726	3702	76	La processione	1961
AGIATI_0727	3703	114	Tenno	1961
AGIATI_0728	3704	87	Paesaggio lacustre	1961
AGIATI_0729	3705	80	Barche a vela e porto	1962
AGIATI_0730	3706	96	Rovine	1962
AGIATI_0731	3707	92	Ponte di castel S. Angelo	1962
AGIATI_0732	3708	91	Marina a Ostia con bagnanti	1963
AGIATI_0733	3709	65	Natura morta	1964
AGIATI_0734	3710	97	Rovine romane	1965
AGIATI_0735	3711	101	Scorcio cittadino	1965
AGIATI_0736	3712	104	Scorcio cittadino	1965
AGIATI_0737	3713	102	Scorcio cittadino	1966
AGIATI_0738	3714	83	Paesaggio lacustre	1967
AGIATI_0739	3715	11	Carabinieri	1967
AGIATI_0740	3716	141	Persone davanti ad un cancello con carabinieri	1967
AGIATI_0741	3717	77	Paesaggio autunnale	1968
AGIATI_0742	3718	90	Lido	1968
AGIATI_0743	3719	53	Natura morta di pesci e molluschi	1968
AGIATI_0744	3720	74	Catacomba di Domitilla	1969
AGIATI_0745	3721	43	Vaso di gladioli	1969
AGIATI_0746	3722	63	Natura morta con pere e uva	1969
AGIATI_0747	3723	82	Barca a vela	1969
AGIATI_0748	3724	81	Barca a vela e ponte	1969
AGIATI_0749	3725	79	Pineta	1969
AGIATI_0750	3726	8	Soldati?	1969
AGIATI_0751	3727	41	Vaso di gladioli	1970
AGIATI_0752	3728	16	Carabinieri e città	1970
AGIATI_0753	3729	84	Barca a vela	1970
AGIATI_0754	3730	145	Nudisti	1970
AGIATI_0755	3731	99	Paesaggio montuoso	1970
AGIATI_0756	3732	115	Case in montagna (Pranzo?)	1970
AGIATI_0757	3733	85	Porto di lago con barche	1970

5 I titoli delle opere sono tratti dal volume *Dominicus* 2012.

AGIATI_0758	3734	88	Porticciolo	1970
AGIATI_0759	3735	67	Interno di chiesa	1970
AGIATI_0760	3736	48	Paesaggio e natura morta	1971
AGIATI_0761	3737	93	Castel sant'Angelo	1970
AGIATI_0762	3738	116	Pesaggio	1971
AGIATI_0763	3739	128	Lago di Tenno	1971
AGIATI_0764	3740	3	Guardia svizzera	1971
AGIATI_0765	3741	17	Carabiniere a cavallo	1971
AGIATI_0766	3742	2	Guardie svizzere	1972
AGIATI_0767	3743	94	Ponte di castel Sant'Angelo	1972
AGIATI_0768	3744	150	Minatori	1972
AGIATI_0769	3745	151	Minatori	1972
AGIATI_0770	3746	138	Contadino	1972
AGIATI_0771	3747	71	Vescovo in corteo	1972
AGIATI_0772	3748	5	Soldati	1972
AGIATI_0773	3749	7	Soldati	1972
AGIATI_0774	3750	28	Uomini nudi a cavallo	1972
AGIATI_0775	3751	153	Ritratto di donne	1972
AGIATI_0776	3752	64	Natura morta con bucranio	1972
AGIATI_0777	3753	22	Gallo e galline	1972
AGIATI_0778	3754	21	Galline e treno	1972
AGIATI_0779	3755	1	Cavalieri	1973
AGIATI_0780	3756	20	Corrida	1973
AGIATI_0781	3757	149	Amanti	1973
AGIATI_0782	3758	130	Scorcio di paese	1973
AGIATI_0783	3759	111	Tenno	1973
AGIATI_0784	3760	132	I giganti della Rocca sotto la neve	1973
AGIATI_0785	3761	51	Pesci e frutta	1973
AGIATI_0786	3762	59	Pesci frutta e tazza	1973
AGIATI_0787	3763	45	Vaso di fiori con conchiglia	1973
AGIATI_0788	3764	31	Vaso di gerbere	1974
AGIATI_0789	3765	123	Donne alla fontana di Tenno	1974
AGIATI_0790	3766	125	Contadini davanti alla chiesa di Tenno	1975
AGIATI_0791	3767	72	Crocifissione	1975
AGIATI_0792	3768	37	Iris	1975
AGIATI_0793	3769	40	Rose	1975
AGIATI_0794	3770	49	Frutta in un paesaggio	1975
AGIATI_0795	3771	50	Frutta e pannocchie	1975
AGIATI_0796	3772	54	Natura morta	1975
AGIATI_0797	3773	62	Pesci e conchiglie	1975
AGIATI_0798	3774	13	Trombettiere a cavallo	1975

AGIATI_0799	3775	12	Soldato a cavallo	1975
AGIATI_0800	3776	152	Davanti alla chiesa	1975
AGIATI_0801	3777	34	Vaso di cardi	1976
AGIATI_0802	3778	119	Scorcio di Tenno	1977
AGIATI_0803	3779	100	Contrada di Canale	1977
AGIATI_0804	3780	95	Tetti di Roma	1977
AGIATI_0805	3781	24	Bagnanti	1977
AGIATI_0806	3782	25	Spiaggia	1977
AGIATI_0807	3783	52	Natura morta	1977
AGIATI_0808	3784	60	Vasi	1977
AGIATI_0809	3785	42	Fiori	1978
AGIATI_0810	3786	19	Gatto	1978
AGIATI_0811	3787	23	Gatto e topo	1978
AGIATI_0812	3788	10	Carabinieri	1978
AGIATI_0813	3789	137	Calvola	1978
AGIATI_0814	3790	75	Calvola	1978
AGIATI_0815	3791	69	Crocifisso e finestra	1978
AGIATI_0816	3792	4	Notte degli imbrugli	1978
AGIATI_0817	3793	73	Fuga in Egitto	1979
AGIATI_0818	3794	15	Soldati	1978
AGIATI_0819	3795	9	Soldati	1979
AGIATI_0820	3796	146	Bambini	1979
AGIATI_0821	3797	139	Funerale	1979
AGIATI_0822	3798	117	Contadini in piazza a Tenno	1979
AGIATI_0823	3799	110	Pranzo	1979
AGIATI_0824	3800	127	Sant'Antonio a Ville del Monte	1979
AGIATI_0825	3801	113	Borgo di Frapporta a Tenno	1980
AGIATI_0826	3802	18	Toro con torero	1980
AGIATI_0827	3803	6	Cavaliere e uomini	1980
AGIATI_0828	3804	44	Vaso di anthurium	1980
AGIATI_0829	3805	32	Vaso di margherite e narcisi	1980
AGIATI_0830	3806	33	Vaso di margherite e narcisi (2)	1981
AGIATI_0831	3807	126	Tenno	1981
AGIATI_0832	3808	122	Ballino	1981
AGIATI_0833	3809	121	Contadini a Tenno	1982
AGIATI_0834	3810	118	Gregge in paese	1982
AGIATI_0835	3811	98	Gregge in campagna	1982
AGIATI_0836	3812	29	Vaso di rose	1982
AGIATI_0837	3813	38	Vaso di rose bianche	1982
AGIATI_0838	3814	46	Vaso di rose bianche	1982
AGIATI_0839	3815	36	Vaso di anemoni	1982
AGIATI_0840	3816	47	Vaso di margherite	1982

AGIATI_0841	3817	68	Deposizione di Cristo	1982
AGIATI_0842	3818	14	Carabinieri e civili	1982
AGIATI_0843	3819	105	Paese con abitanti	1983
AGIATI_0844	3820	133	Paesaggio	1983
AGIATI_0845	3821	26	Bagnanti	1982
AGIATI_0846	3822	57	Frutta e pupazzo	1983
AGIATI_0847	3823	61	Natura morta di pesci con manichino	1983
AGIATI_0848	3824	56	Funghi e bottiglie	1983
AGIATI_0849	3825	55	Bottiglie e funghi	1983
AGIATI_0850	3826	103	Paese e abitanti	1984
AGIATI_0851	3827	78	Castello di Tenno	1984
AGIATI_0852	3828	66	Vaso di fiori e pesci	1984
AGIATI_0853	3829	30	Vaso di rose rosse	1984
AGIATI_0854	3830	39	Vaso di rose bianche	1985
AGIATI_0855	3831	135	Bambini giocano a calcio	1984
AGIATI_0856	3832	136	Spazzacamini	1984
AGIATI_0857	3833	89	Porto e pescatori	1985
AGIATI_0858	3834	86	Lago e spiaggia	1985
AGIATI_0859	3835	148	Ritratto di famiglia	1985
AGIATI_0860	3836	142	Famiglia al mare	1985
AGIATI_0861	3837	120	Donne in paese	1985
AGIATI_0862	3838	124	Persone in un paese	1985
AGIATI_0863	3839	131	Paesaggio con chiesa	1985
AGIATI_0864	3840	109	Contadino con capra in un paese	1985
AGIATI_0865	3841	107	Interno di chiesa	1985
AGIATI_0866	3842	106	Chiesa di San Giovanni Battista a Calvola	1986
AGIATI_0867	3843	143	Città innevata	1986
AGIATI_0868	3844	144	Persone sulla neve	1986
AGIATI_0869	3845	140	Neve nel parco	1986
AGIATI_0870	3846	35	Vaso di rose e paesaggio	1986
AGIATI_0871	3847	27	Gallo e gallina	1986
AGIATI_0872	3848	147	Due violinisti e due uomini	1986
AGIATI_0873	3849	58	Pesci e limoni	1987
AGIATI_0874	3850	134	Albero con persone	1987
AGIATI_0875	3851	70	Albero con frate e bambini	1987
AGIATI_0876	3852	108	Contadini in paese	1987
AGIATI_0877	3853	112	Contadini in paese a Calvola	1987
AGIATI_0878	3854	129	Folla davanti alla chiesa	1990

Bibliografia

Arte trentina del '900. 1950-1975, a cura di Maurizio Scudiero, Trento, Consiglio della Provincia Autonoma di Trento, 2001, pp. 46, 205.

Dominicus. Le opere di Giacomo Vittone nel fondo Michelotti dell'Accademia Roveretana degli Agiati, a cura di Pietro Marsilli, Paola Pizzamano, Rovereto, Osiride, 2012.

Giacomo Vittone, catalogo della mostra (Tenno, Casa degli Artisti, ottobre-dicembre 1981), Riva del Garda, Tosadori, 1981.

Giacomo Vittone. Ambientazione dei Promessi Sposi nel Regno di Calvola, catalogo della mostra (Riva del Garda, dicembre 1996-gennaio 1997), a cura di Franco Pivetti, Arco, Comune di Riva del Garda, 1996.

M. Grazioli, *Giacomo Vittone l'ingegnoso hidalgo*, in «Judicaria», 35, 1997, pp. 83-87.

R. Maroni, *Giacomo Vittone (pictor Dominicus) pittore*, in *Collana degli Artisti Trentini*, XIV monografia, 1957.

P. L. Menapace, *Giacomo Vittone "pictor Dominicus"*, in «I Quattro Vicariati e le zone limitrofe», XXXII, 64, 1988, p. 202.

F. Pivetti – M. L. Crosina, *Giacomo Vittone*, in *Arte e artisti nel Garda trentino. Analisi biografica dalla morte di Segantini ai giorni nostri*, Arco, Grafica 5, 1997.

Questo è il regno di Calvola, a cura di G. Vittone, C. Magliulo, G. Trotter, Arco, Comune di Tenno, 1985.

G. Trotter, *L'umanità, la rettitudine e l'umorismo di Giacomo Vittone*, in «Judicaria», 35, 1997, pp. 88-91.

versione aggiornata a agosto 2025